

# Apprendistato nella Pa, via libera al decreto per le nuove assunzioni

La Pubblica amministrazione prova ad allargare il ventaglio degli strumenti per attrarre giovani qualificati nei propri organici. Il ministro per la Pa Paolo Zangrillo ha firmato il decreto attuativo per l'apprendistato negli enti pubblici, anticipato sul Sole 24 Ore del 22 dicembre scorso.

Il canale si apre in particolare per i giovani fino a 24 anni, che tramite convenzioni con le università potranno essere selezionati sulla base della regolarità del percorso di studi e del voto di laurea ma anche della media ponderata dei voti nei singoli esami (anche in una platea ristretta di materie). Tra i criteri conterà poi la «rilevanza e la pertinenza delle esperienze professionali documentate con il profilo da ricoprire», e «le competenze in materia di organizzazione e gestione della Pa acquisite nell'ambito dei percorsi di studi». Il filtro sarà in ogni caso costituito da uno scritto (anche a contenuto tecnico pratico) e un orale, e per i candidati scelti si aprirà un contratto di tre anni con inquadramento nel livello retributivo iniziale dell'area dei funzionari (poco meno di 1.800 euro lordi nel tabellare). Al termine dei tre anni è previsto il contratto a tempo indeterminato per chi avrà conseguito una valutazione positiva. Le Pa potranno reclutare per questa via fino al 10% dei nuovi ingressi (20% negli enti locali). «È un ulteriore strumento per rafforzare i nostri uffici - commenta Zangrillo -, abbiamo bisogno delle nuove generazioni e delle loro energie e capacità».